

Sant'Angelo a Lecore Interviene la procura dei minori: la famiglia ora sarà tenuta sotto controllo dai servizi sociali

Un tema, e si salva dall'infibulazione

La bimba di sette anni: «C'è una festa per la mia cicatrice». La maestra dà l'allarme

È stata una maestra a far scattare l'allarme. Ma prima ancora, forse ingenuamente, era stata la sua piccola alunna a farlo. A scrivere nel tema d'italiano quello che sarebbe dovuto accadere ieri: «Sabato (ieri, ndr) si festeggia la mia cicatrice». E che per fortuna non è successo, grazie a quella maestra che ha messo in allerta i servizi sociali e la procura dei minori insospettita da quella frase, dal Paese di origine della bambina e della sua famiglia. Dal timore che la festa di cui parlava la bimba nel tema non fosse altro che il rituale-tortura dell'infibulazione.

Era da tempo che in Toscana, a Firenze, non se ne sentiva parlare. Da quando si erano spenti i riflettori accesi dalle polemiche suscitate dalla proposta choc del medico somalo Omar Abdulcadir (coordinatore del centro di prevenzione e cura delle mutilazioni genitali femminili di Careggi) che, nel 2004, lanciò l'idea dell'infibulazione dolce: una puntura di spillo sui genitali femminili, un compromesso, ma di fatto la conservazione di una tradizione aberrante. Quella proposta, dopo l'insurrezione di tutte le donne impegnate in politica e nelle associazioni, venne rispedita al mittente (anche se in un primo momento la Regione ne sottovalutò la portata chiedendo un parere all'Ordine dei medici e al Comitato regionale di bioetica).

In questi sei anni la rete di protezione, informazione e prevenzione si è fatta più capillare. Perché, la mutilazione degli organi genitali femminili, resta ancora



No Mgf L'immagine di una campagna internazionale anti infibulazione

un rituale, una tortura, praticata. Che va di pari passo con l'aumento dell'immigrazione, specie dai 28 paesi dell'Africa sub-sahariana dove le donne (soprattutto in giovanissima età) vengono sottoposte a questa pratica. Nel caso della piccola alunna di Sant'Angelo a Lecore, la rete di protezione ha funzionato. Chi doveva accorgersi di qualcosa, insospettirsi, è intervenuto.

Segnalazione

I genitori, poco conosciuti in paese, sono stati fermati in tempo grazie all'Sos tempestivo della scuola

La bimba, sette anni, che frequenta la scuola elementare Marco Polo, nel suo tema d'italiano aveva scritto: «Sabato, parenti e amici verranno a casa per festeggiare la mia cicatrice». Quella frase non è sfuggita alla maestra, mentre correggeva il compito. Da lì l'immediata segnalazione all'autorità giudiziaria, alle colleghe e al preside della scuola Valerio Bandini. Venerdì mattina — come reso noto da un servizio di

la maestra, se davvero volevano sottoporre la figlia all'infibulazione, sono stati fermati in tempo. Ma lo stato di attenzione non cessa. La procura infatti se avesse accertato che il pericolo di maltrattamento e di violenza era reale avrebbe potuto allontanare la bambina dalla famiglia e affidarla ai servizi sociali subito dopo la segnalazione della maestra della scuola elementare Marco Polo. Invece è stata scelta la strada più «morbida». La famiglia della piccola è stata ammonita. Ciò vuol dire che verrà tenuta sotto controllo. Fino al definitivo scampato pericolo.

La scheda

Cos'è l'infibulazione
È una mutilazione genitale che consiste nell'asportazione del clitoride, delle piccole e grandi labbra vaginali e in una successiva ricucitura.

Il significato
La pratica dell'infibulazione ha lo scopo di conservare e di indicare la verginità al futuro sposo e di rendere la donna una specie di oggetto sessuale incapace di provare piacere nel sesso con il coniuge. Gli effetti per la donna sono tragici. Sono frequenti le infezioni e il parto è sempre a rischio sia per la madre che per il bambino

I Paesi Target
Sono i 28 Paesi dell'Africa sub-sahariana dove viene praticata. In particolare in Egitto, Nigeria, Senegal, Somalia, Etiopia, Mali, Djibouti ed Eritrea. Ma anche in India, Indonesia e Malesia



Toscana Tv — un magistrato della procura del tribunale dei minori di Firenze, assieme ad una psicologa e a un assistente sociale, è andato a scuola a parlare con quella bambina figlia di genitori musulmani. Una famiglia poco conosciuta a Sant'Angelo a Lecore. Poco integrata. Durante il colloquio con il sostituto procuratore e gli operatori sociali la piccola ha fatto anche dei disegni che gli esperti della procura ora stanno esaminando. La bimba non è stata allontanata dalla famiglia che però viene tenuta sotto costante monitoraggio dai servizi sociali appoggiati da uno psicologo.

I genitori della bimba, se davvero volevano sottoporre la figlia all'infibulazione, sono stati fermati in tempo. Ma lo stato di attenzione non cessa. La procura infatti se avesse accertato che il pericolo di maltrattamento e di violenza era reale avrebbe potuto allontanare la bambina dalla famiglia e affidarla ai servizi sociali subito dopo la segnalazione della maestra della scuola elementare Marco Polo. Invece è stata scelta la strada più «morbida». La famiglia della piccola è stata ammonita. Ciò vuol dire che verrà tenuta sotto controllo. Fino al definitivo scampato pericolo.

Alessio Gaggioli
alessio.gaggioli@rcs.it

Bianca & Nera

FORTEZZA

In duemila per sfidarsi ai campionati di Magic

Circa 2 mila giocatori e appassionati, provenienti da tutta Europa, si sono dati appuntamento alla Fortezza da Basso per sfidarsi (fino a oggi) a colpi di magie e incantesimi in occasione del Grand prix di Magic, il gioco di carte ispirato al mondo fantasy, divenuto un vero fenomeno cult.

SEMINARIO

Gli avvocati discutono della legge sul lavoro

Si parlerà de «La nuova legge sul lavoro: arbitrato, conciliazioni, motivi di licenziamento, contratti a termine» domani pomeriggio al seminario organizzato da Aidp e Agi, all'hotel Londra, in via Jacopo da Diacceto I lavori saranno aperti dall'avvocato Andrea Del Re, presidente toscano di Agi.

PARTERRE

Aprire fino al 9 gennaio la pista del ghiaccio

Torna a Firenze la pista di pattinaggio sul ghiaccio che sarà allestita al Parterre da oggi (l'inaugurazione alle 15) al 9 gennaio. L'iniziativa è organizzata dall'associazione «Il Fiorino» in collaborazione con l'assessorato allo sport del Comune di Firenze e con Firenze Parcheggi.

» **L'intervista** Laila Abi Ahmed, presidente di Nosotras

«Coinvolgiamo i pediatri come fanno in Francia»

Laila Abi Ahmed, 44 anni, è presidente di Nosotras, l'associazione fiorentina formata soprattutto da immigrate che dal 1998 si batte per i diritti delle donne, per l'intangibilità del corpo delle donne. Laila è somala. La Somalia è uno dei 28 paesi dell'Africa sub-sahariana cosiddetti «Target». I paesi dove l'infibulazione è praticata. Dove è una tortura-tradizione.



La prevenzione è fondamentale, una donna che evita la mutilazione porta il cambiamento

Laila è una delle donne che nel 2004 scatenò la rivolta contro l'infibulazione «dolce» proposta dal medico di Careggi Omar Abdulcadir, «perché sull'infibulazione — dice — non ci possono essere compromessi, va solo combattuta con l'informazione e la cultura dell'intangibilità del corpo femminile». Quando leggiamo la notizia della bimba di Sant'Angelo a Lecore e del suo tema che ha insospettito la maestra, Laila salta sulla sedia. Non tanto per la notizia in sé, ma perché la sua associazione ancora ne era all'oscuro.

Sono passati sei anni da quella vostra battaglia contro la proposta del dottor Abdulcadir.

«È le dico che all'epoca quel grido di allarme non esisteva. Per un motivo molto semplice: sei anni fa le donne che arrivavano in Toscana dai Paesi Target erano la metà di oggi. Nel Duemila erano 3.500, ora quasi il doppio. L'infibulazione è un po' come l'interruzione di gravidanza tra le donne immigrate. Aumenta se aumentano loro. Però oggi c'è più informazione. Oggi maestri, pediatri, infermieri, assistenti sociali, sanno di cosa si parla. E in qua-

voleva mutilare la figlia subito dopo il parto».

L'infibulazione è una tradizione musulmana?

«Assolutamente no. Appartiene ai paesi Target. Tutti gli operatori sociali, medici e paramedici, e le forze dell'ordine sanno che devono drizzare le antenne in tre casi: l'appartenenza della famiglia della donna ad un paese Target; se madri o sorelle sono già state sottoposte a mutilazione e infine se quella famiglia è particolarmente legata alle tradizioni».

Ma quanti possono essere i casi che restano nell'ombra?

«Non lo sappiamo. Per noi oggi è fondamentale la prevenzione. È indispensabile, perché le bambine salvate dalla mutilazione sono quelle che portano cambiamento e discussione nei paesi africani. L'immigrazione è un fattore di dinamismo culturale. Detto più semplicemente, una bimba cresciuta a Firenze non mutilata può essere la cugina di una bimba in Africa che rischia di esserlo».

Pericolo scongiurato per la bambina di Sant'Angelo a Lecore?

«Credo di sì. Ma anche nel suo caso non dobbiamo fermarci al primo scampato pericolo. Dobbiamo adottare gli strumenti di controllo del modello francese, dove esiste un monitoraggio costante dei pediatri. Sabato prossimo presenteremo un protocollo d'intesa sulla rete di tutela e di segnalazione, che sarà sottoscritto anche dalla federazione dei pediatri».

A. Gag.

Associazione Italiana Sommelier
TOSCANA

L'eccellenza
DI TOSCANA

DEGUSTAZIONE DEI MIGLIORI VINI TOSCANI
4 & 5 GRAPPOLI SELEZIONATI DALLA GUIDA DUEMILAVINI 2011

Domenica 5 dicembre 2010
Four Seasons Hotel Firenze
Via Gino Capponi, 46
dalle 10.00 alle 19.30
INGRESSO 15 EURO
SOCI AIS INGRESSO GRATUITO

Con il Patrocinio di

REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI FIRENZE
COMUNE DI FIRENZE
CAMERA DI COMMERCIO FIRENZE

ACQUA DI TOSCANA
SAN FELICE

THIS IS THE NEW JAGUAR
LAND-ROVER
vetreria etrusca